

# ***PROGRAMMA SPERIMENTALE DI FRANCESE PER LA SCUOLA ELEMENTARE***

## ***NOTA INTRODUTTIVA***

*Questo documento è frutto delle riflessioni di un apposito gruppo di lavoro del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport che ha elaborato il programma di francese per la scuola dell'obbligo, quindi in continuità dalla III elementare alla II media (per III e IV media il francese sarà opzionale).*

*Per ragioni operative si è estrapolato quanto attiene più specificatamente al settore elementare senza snaturarne il contesto, a cui oggi deve attenersi l'insegnamento-apprendimento delle lingue.*

*Per il settore medio, il programma completo è integrato nel piano di formazione; per la scuola elementare, il presente programma ha carattere sperimentale e sarà applicato progressivamente secondo l'avanzamento della sperimentazione dei nuovi manuali nelle classi di III-IV e V elementare.*

# PROGRAMMA DI FRANCESE PER LA SCUOLA ELEMENTARE

## 1. Premessa

Con la riforma delle lingue 2002, l'insegnamento del francese nella scuola dell'obbligo, dalla terza elementare alla seconda media (nel II biennio il corso è opzionale), fa di questa disciplina la prima lingua "straniera" inserita nel curriculum.

Un corretto processo di insegnamento-apprendimento di una lingua seconda non può tuttavia essere visto come un'aggiunta a sé stante, ma come una rimessa in discussione, una ristrutturazione della lingua prima.

Nella nostra particolare situazione, didattica del francese e didattica dell'italiano devono sempre più articolarsi, al fine di costruire una pedagogia integrata delle lingue per tutti. Questo "nuovo repertorio" ampio di competenze deve poter trovare una sua validità nelle pratiche della classe.

«L'enseignement/apprentissage des langues doit s'inscrire à l'intérieur d'un *curriculum intégré* commun à l'ensemble des langues (langue locale, langues étrangères et langues anciennes). Ce *curriculum intégré* des langues définira la place et le rôle de chacune d'entre elles par rapport aux objectifs linguistiques et culturels généraux. Il précisera les apports respectifs et les interactions entre les divers apprentissages linguistiques.» (CDPE – Conferenza dei direttori della pubblica educazione, 2003)

Gli elementi del programma sono i seguenti:

- La L2 e il contesto scolastico
- La continuità educativa tra scuola primaria e scuola media
- Gli orientamenti pedagogico-didattici: finalità generali e aspetti metodologici specifici
- I livelli di competenza legati al Quadro Comune europeo di riferimento
- Le considerazioni legate alla valutazione
- I contenuti programmatici e grammaticali

## 2. Finalità generali: la scuola e la L2

Prima di entrare nel merito di obiettivi e contenuti, è opportuno contestualizzare la scuola nella sua complessità, legata ai molteplici compiti che le si attribuiscono e ad un'utenza molto diversa rispetto ad un recente passato.

In particolare multiculturalità, plurilinguismo, strutture familiari comportano un approccio ampio e flessibile nell'azione educativa. La lingua ritrova una dimensione culturale, interculturale, multiculturale ed è veicolo di sensibilizzazione nei riguardi dell'alterità e della valorizzazione della propria cultura, unita al valore formativo di questa prima esperienza linguistica a scuola.

Nella scuola dell'obbligo sono perseguiti prioritariamente obiettivi formativi e non strumentali; in altre parole l'apprendimento strumentale va considerato perché serve per comunicare, ma la finalità prima è quella di avviare processi, creare curiosità cognitiva (e affettiva) verso il fenomeno lingua, verso altri territori.

Di conseguenza l'apprendimento/insegnamento della L2 va inserito nel quadro di una visione globale dell'educazione linguistica, con un collegamento interdisciplinare con la lingua italiana ma anche con altre aree curriculari (o campi di attività).

Il collegamento può configurarsi nell'ambito di:

- un rinforzo dello sviluppo concettuale dell'allievo;
- un rinforzo di operazioni mentali;
- uno sviluppo di strategie di apprendimento;
- una consapevolezza linguistica;
- una consapevolezza comunicativa;
- uno sviluppo di abilità trasversali (ad es. collaborazione, comunicazione, senso critico, pensiero creativo, strategie e riflessioni metacognitive).

### **3. Continuità educativa**

Parlare di continuità educativa è più che mai doveroso per un efficace processo di insegnamento-apprendimento che metta al centro l'allievo con le sue conoscenze e le sue potenzialità.

Ne consegue che nell'insegnamento di una L2 come l'abbiamo considerata nella premessa, sia anche indispensabile la visione longitudinale dell'approccio.

Una vera continuità educativa presuppone che la scuola media consideri quanto svolto dalla scuola primaria, senza dimenticare però che già le elementari devono vedere il progetto L2 come un continuum.

Sappiamo che non sempre gli apprendimenti del settore che precede vengono considerati positivamente da tutti i docenti: spesso la nuova situazione può generare un'incertezza iniziale e creare attese e interrogativi che necessitano di risposte mirate di natura pedagogico-didattica e relazionale.

Un rinnovamento degli approcci metodologici, unito al *Portfolio europeo delle lingue* (in seguito PEL), che si inserisce nel *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (in seguito QCER), dovrà costituire una solida premessa per impostare un percorso formativo coerente svolto in ogni grado scolastico; in tal modo il passaggio da uno all'altro rappresenterà un momento d'incontro e non di frattura.

#### **Presupposti didattici**

Il programma di francese elaborato nell'ambito della riforma delle lingue, mette, per la prima volta in modo ragionato, a disposizione dei docenti uno strumento valido per realizzare la continuità didattica tra la scuola elementare e la scuola media a cui dovranno corrispondere scelte adeguate di materiali didattici.

Una scelta diversificata degli stessi può essere stimolante per il docente e fonte di rinnovamento, così come un manuale comune, soprattutto se realizzato per un unicum dalla scuola elementare alla scuola media, può favorire la continuità didattica tra i due ordini scolastici.

## **Orari settimanali di lezione**

Nella scuola elementare, considerando la presenza di docenti generalisti e/o “specializzati”, occorre un tempo complessivo di insegnamento settimanale di 1h 55', suddiviso in tre momenti, rispettivamente di 40', 40', 35'.

## **4. Orientamenti pedagogico-didattici**

### **4.1. Indicazioni generali:**

- considerare la centralità dell'allievo verso un apprendimento attivo
- motivare gli allievi verso situazioni linguistiche dotate di senso, sviluppando il piacere di imparare
- tener conto dell'importanza della cooperazione tra pari all'interno della classe già dal secondo ciclo SE, con forme di tutoring tra allievi
- non trascurare la dimensione ludica, soprattutto nei primi anni
- pensare ad un approccio differenziato che consideri i diversi stili cognitivi ed i bisogni del singolo
- considerare l'errore in un'ottica costruttivista, come segno dell'acquisizione progressiva di un nuovo sistema linguistico
- lavorare con flessibilità, adattando e variando le condizioni di apprendimento, come pure gli strumenti
- considerare una risorsa l'allievo di lingua madre francese
- tenere in giusta considerazione l'allievo con una lingua madre diversa dall'italiano e dal francese
- assicurare la regolarità dei momenti didattici settimanali.

### **4.2 Aspetti metodologici e didattici specifici**

#### **Un approccio comunicativo**

Il programma di francese della scuola elementare (nel contesto della scuola dell'obbligo) rispetta un approccio comunicativo nel quale la lingua, con la sua dimensione culturale, è appresa per *agire* linguisticamente e per vivere esperienze di incontro e di comunicazione vicine agli interessi e al mondo degli allievi.

#### **Il valore del senso**

Fin dall'inizio, nel rispetto della progressione didattica, l'accento è posto sui contenuti che veicolano il senso più che sulla forma. Si impara una lingua facendo “altro”: l'allievo sviluppa le sue competenze attraverso attività mai finalizzate ad un obiettivo puramente formale, ma sempre significative e in un contesto possibilmente educativo. Solo così può realizzarsi l'arricchimento personale dell'allievo (saper-essere) tramite l'apprendimento della lingua.

### **Tâches, progetti, immersione, corrispondenze, scambi**

Già dalla scuola elementare l'allievo è aiutato, mediante attività di ricezione, produzione e interazione, ad affrontare e realizzare con successo delle "tâches", in particolare a risolvere problemi di comunicazione dai più semplici ad altri più complessi come, ad esempio, prendere parte ad una conversazione, capire e rispondere ad un messaggio (telefonata, e-mail, lettera...).

Il percorso didattico è anche sostenuto da progetti da realizzare in momenti integrativi in cui si mobilitano le conoscenze acquisite (un oggetto da costruire con istruzioni in lingua, un'affiche da realizzare, un gioco cooperativo, uno script per una piccola pièce teatrale, la creazione di *bandes dessinées*, ...) e, per quanto possibile, da momenti di apprendimento immersivo (attività di altra materia svolta in francese), corrispondenze e scambi con altri allievi.

### **Le strategie**

Per attivare le sue competenze, occorre che l'allievo metta in atto delle capacità e delle strategie che lo aiutino a riflettere sul suo processo di apprendimento, ad organizzare le attività didattiche da svolgere e ad autovalutarsi.

Le strategie che sviluppano l'autonomia dell'allievo sono raggruppate in tre categorie: strategie metacognitive, cognitive e socio-affettive.

Le strategie più importanti possono essere sviluppate già dalla scuola elementare: ad es. cooperare con i compagni per risolvere un problema, cercare di intuire i significati basandosi sul contesto e sulle parole conosciute, non temere di correre rischi e di fare errori....

### **Le competenze**

Nella scuola elementare la priorità è data alla lingua orale (comprensione e produzione) e alla comprensione della lingua scritta. Contemporaneamente viene introdotta una produzione scritta semplice e funzionale alla comunicazione.

### **Lo sviluppo delle competenze orali**

Per lo sviluppo delle competenze orali è raccomandato l'uso di documenti sonori il più possibile autentici accompagnati da opportuni accorgimenti volti a facilitarne l'approccio.

Per la comprensione della lingua orale è importante far ascoltare regolarmente testi di tipo prevalentemente comunicativo, ma anche *comptines*, canzoni, poesie, fiabe, favole.

L'espressione orale, principalmente in interazione, deve esser favorita da opportune strategie di comunicazione.

### **La fonetica**

L'insegnamento/apprendimento della fonetica (intonazione e singoli fonemi), fondamentale per una corretta produzione orale, richiede una cura particolare per l'allievo italofono. L'alunno è aiutato da subito a trovare la buona intonazione e a riconoscere e discriminare i suoni, a conoscerne la rappresentazione grafica, a individuarli nelle parole scritte. L'ascolto, la ripetizione e l'imitazione di voci francofone giocano un ruolo importante nell'acquisizione della buona pronuncia..

### **Lo sviluppo delle competenze scritte**

Come per la comprensione orale anche per la comprensione scritta è raccomandato l'uso di documenti il più possibile autentici.

Nella scuola elementare - e ovviamente nella scuola dell'obbligo - diverse attività introducono fin dall'inizio al codice scritto il cui riconoscimento è facilitato dalla prossimità con la lingua italiana. La lettura silenziosa, intesa come capacità autonoma, comincia con l'esposizione a testi semplici già nel corso del primo anno (III elementare).

L'espressione scritta incomincia con la riproduzione di modelli, la copiatura di parole o frasi per la realizzazione di piccoli testi con l'abbinamento testo-immagini, carte d'identità, formulari, lettere o messaggi elettronici personali.

### **La grammatica e il lessico**

La riflessione grammaticale ha come scopo l'elaborazione progressiva delle regole che non devono tuttavia diventare un obiettivo in sé: la grammatica deve essere al servizio di una lingua che trasmette senso e cultura.

Osservare la lingua e scoprire poco a poco il sistema morfo-sintattico è utile per lo sviluppo delle capacità analitiche dell'allievo, ma la reale acquisizione delle strutture si può verificare solo tramite le sue produzioni spontanee.

Accanto alla scoperta delle regole grammaticali è di notevole importanza lo studio del lessico. Data la prossimità fra l'italiano e il francese si possono già dalla scuola elementare proporre testi interessanti per l'acquisizione del vocabolario. La frequentazione dei testi permette di memorizzare mini-espressioni (chunks) che restano in tal modo immagazzinate nelle mente dell'allievo e che non solo gli permettono di esprimersi spontaneamente in lingua, ma possono essere anche poi efficacemente utilizzate per una scoperta progressiva delle strutture.

### **Il francese come *langue de classe***

Fin dall'inizio dell'insegnamento del francese, il docente favorisce l'instaurarsi in classe di un ambiente francofono (il francese come "*langue de classe*"). Le frasi ricorrenti della vita di gruppo, le consegne per l'attività da svolgere, i commenti al lavoro prodotto, l'incoraggiamento, le correzioni, i giochi devono essere progressivamente espressi in francese. Questo non pregiudica né il ricorso alla lingua materna quando è opportuno e giustificato né la possibilità di far riferimento – in un'ottica plurilingue – alle altre lingue presenti in classe.

## **5. Livelli di competenza relativi al Quadro comune europeo di riferimento per le lingue al termine della scuola elementare**

Il QCER è uno strumento di consultazione generale che fornisce criteri e parametri per formulare obiettivi e contenuti legati alle esigenze del territorio.

Da questo sistema di riferimento è nato il PEL, documento personale dell'allievo, che permette di registrare e testimoniare le sue progressive conoscenze linguistiche sulla base dei descrittori comuni definiti a livello nazionale ed europeo.

I descrittori di competenza comunicativa stabiliscono tre livelli generali, ognuno dei quali è articolato in due sottolivelli:

livello di base:	introduttivo e di scoperta: A1 intermedio o di sopravvivenza: A2
livello autonomo:	soglia: B1 avanzato o indipendente: B2 (B1+: livello richiesto alla fine della SME)
livello di padronanza	autonomo: C1 padronanza: C2

### **Al termine della scuola elementare le competenze da raggiungere sono:**

- competenze di comprensione orale e di comprensione scritta : **A1+**
- competenze di produzione orale (parlare e conversare) : **A1**

#### *Osservazione*

A1+ significa che si sviluppano alcune competenze di A2

A1	L'allievo capisce espressioni di uso quotidiano e sa formulare semplici frasi indispensabili per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentarsi e presentare qualcuno. Sa porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (dove abita, chi conosce, che cosa possiede ....). Da integrare in modo semplice a condizione che l'altra persona parli lentamente e lo aiuti a capire.
A2	L'allievo capisce espressioni di uso frequente relative a contesti a lui vicini (informazioni personali e familiari di base, acquisti, ambiente in cui vive, scuola, ...). Sa comunicare in situazioni semplici e abituali che richiedono uno scambio di informazioni su argomenti familiari. Sa esprimere bisogni e sa descrivere con parole semplici aspetti della sua vita (presente e passata) e del suo ambiente.

NB I contenuti specifici (atti di parola, temi, elementi culturali, lessico, grammatica) da realizzare nella pratica didattica quotidiana si trovano nell'allegato 2)

## **6. Aspetti legati alla valutazione**

Se la pedagogia e le prassi didattiche comportano una valutazione, la valutazione determina la pedagogia.

Riflettere sulla valutazione in genere, significa ripensare gli obiettivi dell'insegnamento, le strategie adottate nei percorsi didattici, le attese della scuola nei confronti della classe e dell'allievo in particolare.

La valutazione è così uno strumento di regolazione dell'apprendimento che contribuisce al miglioramento della formazione dell'allievo e alla flessibilità e apertura nella programmazione di unità formative.

Nella scuola elementare l'apprendimento in L2 è valutato in un'ottica formativa ed evolutiva (ruolo costruttivo dell'errore).

Per l'apprendimento linguistico, i livelli comuni di referenza sono definiti dal QCER.

Il valore di questo documento è rappresentato dall'esplicitazione dei livelli che definiscono i gradi progressivi di acquisizione delle diverse competenze linguistiche. Essi possono essere utilizzati come *descrittori* delle prestazioni degli allievi, ma anche come *obiettivi* formativi a cui riferirsi e come *strumenti* di valutazione e di autovalutazione.

Idealmente l'autovalutazione dell'allievo e la valutazione del docente dovrebbero essere complementari:

- l'autovalutazione dell'allievo implica la capacità di riflettere sulle proprie conoscenze, competenze e realizzazioni;
- la valutazione del docente dà una misura esterna e obiettiva di queste conoscenze, competenze e realizzazioni.

L'autovalutazione dell'allievo è anche perseguita facendo ricorso al PEL.

I principali obiettivi di questo strumento possono essere i seguenti:

- implicare attivamente gli allievi nel processo di apprendimento
- esplicitare gli obiettivi di apprendimento
- utilizzare il PEL come mezzo di valutazione delle loro competenze linguistiche;
- incoraggiare gli allievi verso un'autovalutazione;
- utilizzare il PEL come strumento di passaggio, di transizione tra la scuola elementare e la scuola media.



## Allegato 2    **Contenuti programmatici**

### **Classe III elementare**

<b>Attività comunicative</b>	<b>Temi e lessico</b>
salutare e presentarsi	formule di saluto e di presentazione
parlare di sé (dire la propria età, se si hanno fratelli e sorelle, se si hanno animali)	fratelli e sorelle, animali domestici
parlare di ciò che si possiede e identificare un oggetto	materiale scolastico, colori
parlare delle proprie attività	attività, giochi
parlare dei propri bisogni e propri desideri	feste, regali
dire ciò che piace o non piace e ciò che si sa fare o non fare	attività varie (sport, strumenti musicali...), cibi
parlare dei propri vestiti	vestiti, colori
parlare di ciò che si mangia o si beve	alimenti e bevande
esprimere nozioni di tempo	giorni della settimana, ore
descrivere caratteristiche fisiche	parti del corpo

### **Elementi culturali e pratiche sociali della Francofonia**

I modi di salutare e di presentarsi, il compleanno e l'onomastico, la scuola (la settimana scolastica di un bambino), i giochi dei bambini, le feste (Natale, Epifania, Carnevale, Pasqua, Escalade a Ginevra il 4 dicembre, 14 luglio), i pasti (ad es. le *petit déjeuner* in Francia), i passatempi, la letteratura per l'infanzia.

### **Importante**

Sull'arco dell'anno scolastico occorre prevedere almeno 4 momenti integrativi in cui le conoscenze linguistiche vengono mobilitate in un piccolo progetto comune (ad es.: un gioco cooperativo, la creazione di un cartellone...)

## Classe IV elementare

Attività comunicative	Temi e lessico
salutare e presentarsi dire e domandare l'età dire ciò che si possiede dire ciò che piace fare e ciò che si sa fare	formule di saluto, animali domestici, attività preferite, materiale scolastico, vestiti, alimenti, colori
presentare la propria famiglia (età, data di nascita)	fratelli e sorelle famiglia, mesi dell'anno
localizzare una persona, un animale, un oggetto	casa, animali
dire ciò che si ha l'intenzione di fare	varie attività quotidiane
esprimere nozioni di tempo domandare e dire l'ora	giorni della settimana, ore, fusi orari, nomi di città e paesi, azioni del mattino
parlare del proprio orario scolastico e delle materie che piacciono e non piacciono	materie scolastiche
chiedere e parlare del tempo che fa e che farà	tempo meteorologico
esprimere le proprie sensazioni fisiche	sensazioni, dolori (fame, sete, dolore...) parti del corpo
dare consigli	

### Elementi culturali e pratiche sociali della Francofonia

Le abitazioni, i trasporti, gli orari scolastici dei bambini, le ore nel mondo, la scuola, le date speciali (Natale, Epifania, Escalade a Ginevra il 4 dicembre, 14 luglio...), il clima, la letteratura per l'infanzia (ad es. favole di Perrault).

### Importante

Sull'arco dell'anno scolastico occorre prevedere almeno 4 momenti integrativi in cui le conoscenze linguistiche vengono mobilitate in un piccolo progetto comune (ad es.: una caccia al tesoro, un gioco di ruolo...).

## Classe V elementare

Attività comunicative	Temî e lessico
dire ciò che si ha l'intenzione di fare durante il tempo libero	attività ricreative
esprimere desideri	progetti
ordinare da mangiare e da bere	cibo e ricette
esprimere le proprie preferenze in materia di colori, animali, cibi, discipline scolastiche, passatempo	attività varie, animali, materie, colori, cibi
domandare e dare delle informazioni su qualcuno o su qualcosa	animali, giocattoli
esprimere i propri stati d'animo	cose e personaggi che suscitano paura, ammirazione, gioia...
esprimere nozioni legate allo spazio dire dove si abita dirigersi nello spazio	città e luoghi pubblici
dare indicazioni legate allo spazio (localizzare degli oggetti)	edifici, casa, mobili, oggetti, vestiti
parlare delle proprie collezioni e dei propri interessi	collezioni, porta-fortuna, <i>mascottes</i>
dire ciò che si ha l'intenzione di fare (durante le vacanze)	vestiti, colori, edifici, meteo, alimenti, bevande, animali, attività, nomi di città e paesi (preparativi per le vacanze)

### Elementi culturali e pratiche sociali della Francofonia

I ristoranti, le ricette tipiche, i passatempo di coetanei francofoni, i problemi ambientali, le tradizioni, viaggi nei paesi francofoni, la letteratura per l'infanzia (ad es. le favole di La Fontaine).

### Importante

Sull'arco dell'anno scolastico occorre prevedere almeno 4 momenti integrativi in cui le conoscenze linguistiche vengono mobilitate in un piccolo progetto comune (ad es.: creazione di un fumetto, scenetta da recitare...).

## Contenuti grammaticali

Per realizzare le attività comunicative elencate in precedenza si dovranno usare, ma non analizzare, le dovute forme linguistiche.

La lista che si propone qui di seguito si basa su quanto può essere appreso dalla maggior parte degli allievi della scuola elementare per semplice imitazione e memorizzazione, in contesti comunicativi dotati di senso per la fascia d'età in questione.

i numeri fino a 1000  
gli articoli *un, une, des, le, la, l', les*  
la negazione *ne...pas*  
la negazione *ne...rien*  
la negazione *ne...personne, ne...plus, ne.....jamais*  
gli articoli partitivi *du, de la, de l', des*  
la negazione *pas...de*  
gli aggettivi qualificativi di colore e altri, maschile-femminile, singolare-plurale  
gli aggettivi possessivi *mon, ton, son, ma, ta, sa, mes, tes, ses*  
le preposizioni *à, au, à la, à l', aux*  
*il y a* (luogo), *il n'y a pas*  
il soggetto *on*  
il pronome personale *en* in : *j'en ai, il y en a*  
le ore, la collocazione nel tempo, mesi, stagioni, giorni della settimana, momenti della giornata  
la preposizione *en* (*en bus, en mars, en vacances, en Chine...*)  
le preposizioni : *pour (moi, toi...), avec (moi, ...)*  
*beaucoup de, peu de*  
gli interrogativi : *combien... ?*  
*pourquoi ? Parce que*  
gli avverbi di tempo *aujourd'hui, demain, souvent, toujours, tous les jours, quelquefois, jamais*  
le preposizioni di luogo *dans, sur, sous, devant, derrière, à côté de, chez, à, où, à gauche de, à droite de, près de, loin de, en haut, en bas, tout droit, en face de*

i verbi: *être, avoir*, verbi in *-er, faire, savoir, vouloir, mettre, aller*  
l'indicativo presente  
l'imperativo  
il *futur proche*  
il *passé composé* (*j'ai perdu, j'ai trouvé, j'ai mis*)

i verbi *vivre, prendre, préférer* (il presente indicativo)

i verbi riflessivi (azioni quotidiane)  
i verbi impersonali (meteo)